

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

**ABBONAMENTI**  
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Si stampano tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Meranovoschio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## COL PRIMO APRILE

resi un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale politico

### LA PATRIA DEL FRIULI

Per assecondare il desiderio di molti Udinesi e Compromissari, che desiderano di associarsi, cominciando dal primo aprile, per leggere nella Patria del Friuli il promesso lavoro originale politico-letterario:

## Quando vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

Stabili di ritardare ancora per qualche settimana la pubblicazione. E ciò, affinché tutti, cui sarà diretta la scheda d'iscrizione, abbiano il tempo di iscriversi a firmarla. Trattandosi di un libro ed interessante lavoro, che tratta la storia intima dei tempi nostri, e desterà il massimo interesse, si credersi che molti della Città e Provincia vorranno, a datare dal prossimo mese, iscriversi tra i Soci. E per dare loro ogni possibile facilitazione, ammette il pagamento dell'abbonamento anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI.

## L'ON. ZANARDELLI

e la Magistratura.

Da anni ed anni si andava declamando contro il trattamento che il bicchiere del Ministero di grazia e giustizia imponeva al maggior numero dei magistrati in Italia, trattamento poco onorevole di doveri delicati del loro ufficio, alla diuturnità del lavoro, all'obbligo di approfondirsi nelle severe discipline, e per taluni di loro affatto decoroso. Ed in verità, senza parlare delle private amministrazioni, lo stipendio dei magistrati, erano le alte categorie inferiori a quello di moltissimi funzionari di concetto e d'ordine, sia delle prefetture, sia delle Intendenze di finanza ed Uffici annessi, sia persino della Pubblica Istruzione. Il che tornava a danno dei magistrati di scoraggiamento, e a smunireva dignità.

Quindi con viva soddisfazione abbiamo udito che il Ministro Guardasigilli Zanardelli ha finalmente determinato la Giunta del bilancio ad inserire in esso una disposizione favorevole a questa categoria di funzionari a servizio dell'Amministrazione della giustizia. Quelli cioè, che non godono d'uno stipendio superiore alle sottomiglie, ad un sessennio se lo vedranno aumentare sistematicamente, e questo aumento mensile sarà dunque per loro uno stimolo al dovere ed un premio, anche tutti non potranno passare ad uffici elevati nella Magistratura, e quindi gli compensati.

Questa disposizione, secondo la proposta dell'on. Zanardelli, andrebbe in vigore col primo gennaio 1889; quindi, se ci sarebbe di mezzo che il tempo necessario per renderla legale con l'assenso del Parlamento. Dopo avere udite le vane promesse, sarebbe dunque l'ora propizia anche per il più oneroso trattamento della Magistratura. Quando alla quale, siccome essa ha in sé vitali interessi della società e dei suoi cittadini, ogni immegliamento delle condizioni economiche e di decoro non si riteneva per garanzia di moralità nell'esercizio di così importanti funzioni.

Non ci sarebbe scusa al lesinare degli stipendi dei Magistrati, anche se gravissime fossero, più che in realtà non lo, la ristrettezza del bilancio statale. Le economie si devono cercare in tutto, e in ciò che riguarda l'equa retribuzione del lavoro; e soprattutto di mirare alla proporzionalità dei stipendi tra le varie categorie di funzionari. Specie la Magistratura giudiziaria era trattata male, e tanto che, al confronto, apparvero lauti gli stipendi di una volta, cioè sotto i Governi decadenza. Quindi anche per ciò la condi-

zione dei Magistrati italiani, meno poche eccezioni, ora assai umiliante.

E adesso che col nuovo Codice penale, e con tanti nuovi Regolamenti si esigono dai Magistrati altri studi e fatiche, specie se venisse riformato l'organamento dell'amministrazione della Giustizia nel Reg. o (e già si cominciò coll'abolire i Tribunali di commercio), conveniva seriamente pensare allo stato e ai diritti dei funzionari giudiziari. Non Guardasigilli ci pensò, ed ha vinto il suo punto, malgrado vivaci opposizioni di alcuni membri della Giunta del bilancio. Del che ci ralleghiamo col Guardasigilli, e lo ringraziamo di averci, volentieri voluto questo atto di giustizia.

## Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 24 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 3,20. Il presidente dà lettura della lettera del conte Solms ambasciatore di Germania, uguale a quella letta alla Camera. Approvati il progetto di maggiori spese per l'esercizio finanziario 1886-87 del ministero della guerra. Approvati le modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato. Il progetto relativo alla revisione generale sui fabbricati è invece respinto. Levata la seduta alle ore 4,50.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Presid. BIANCHERI.

Armirotti svolge una interpellanza sugli intendimenti del governo circa alcuni progetti tendenti a migliorare le condizioni del tracciato per la galleria dei Giovi. Saracco risponde che due progetti furono presentati al ministero, ma furono giudicati o insufficienti o compromettenti quel vantaggio che presentemente si ha dalla linea esistente. Cucchi Francesco presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione della naturalità ai sigg. fratelli Kossut. Il Presidente comunica la nota che il conte De Solms ambasciatore di Germania ha trasmessa a S. E. il presidente del Consiglio per ringraziare la Camera ed il Senato delle unanimi attestazioni alla Germania ed alla famiglia imperiale. Di Sant'Onofrio svolge l'interpellanza sui ritardi che si verificano per la costruzione della linea Messina-Cerda.

Saracco attribuisce il ritardo ai nuovi studi che egli ordina sui progetti allestiti dalla Società, onde ritiene che nell'interesse pubblico il tempo non sia stato perduto. Ora gli studi sono compiuti e non attendesi che il voto del Consiglio di Stato. Discutesi la proposta di legge per la rielezione dei deputati nominati ministri o sotto segretari di Stato. Ferrari L. crede che né il governo proponendo, né la Camera approvando la legge sui prefetti avessero l'intendimento di sopprimere una disposizione per la quale i deputati eletti ministri o i segretari generali dovevano presentarsi ai loro elettori; onde lamenta che si sia attuata senza saperlo una riforma costituzionale che crede inopportuna per le condizioni in cui trovasi il paese e le condizioni che hanno creato la confusione dei partiti politici nel parlamento. Perciò voterà contro la riforma presentata. Lazzaro non può accettare la proposta. Serena sostiene l'opportunità della riforma, che dice conforme alle più moderne teorie costituzionali. Crispi è dolente di dover parlare per la terza volta sullo stesso argomento. Non può ammettere che si dica che la Camera era incosciente di quel che votava quando approvò l'articolo 7 della legge 13 maggio 1887. Data questa teoria, nessuna legge potrebbe sussistere. Ma giacché il dubbio è sorto, conviene che la Camera interpreti quell'articolo conformemente allo spirito dello Statuto. E bene che l'istituto di rielezione si stabilisca? No. È un istituto antiquato, che fu consigliato al Parlamento inglese dal desiderio di escludere troppi impiegati che lo popolavano e che davano così la preponderanza al potere esecutivo. Ma quando il numero degli impiegati fu per effetto di queste leggi diminuito, gli uomini politici e gli esecutori di diritto pubblico dovettero convenire che l'istituto della rielezione era assurdo.

Anche in Francia fu giudicato così. Onde non comprende le obbiezioni portate contro le disposizioni che in Italia l'hanno soppressa. Anche per amore di logica dovrebbe approssimarsi l'abolizione visto che già un ministro è già indicato abile dalla sovranità nazionale senza bisogno del sindacato speciale di un collegio che con un colpo di maggioranza potrebbe sovrapporsi al potere, alla fiducia del parlamento. Risponde alle considerazioni di Ferrari negando che il Parlamento abbia concesso al presidente del Consiglio larghezza speciali di poteri, tranne che la legge sui trattati che fu di convenienza economica più che di importanza politica. Né trova giusta l'affermazione di aver creato la confusione dei partiti politici a proposito della nomina del ministro B-selli, poiché conosce l'egregio uomo di molti anni, ne apprezza l'alto valore e i servizi resi al paese. Opde non crede abbia contribuito alla confusione dei partiti proponendo a S. M. di chiamarlo ai consigli della Corona. Infine alludendo alla frase da lui pronunciata giorni sono e ricordata oggi da Ferrari, che cioè al potere certi signi svaniscono, la conferma ma dichiarando che essa non può distruggere il suo passato. Egli è sempre quel che ora, rimarrà quale è sempre stato.

Chimirri, relatore, accetta le idee svolte dal presidente del Consiglio e da Serena; combatte gli argomenti di Ferrari e Lazzaro, dimostrando che il deputato non ha mandato imperativo ed è responsabile davanti alla Camera e il paese piuttosto che davanti ai suoi singoli elettori. Si approva il 1 articolo così concepito: Fra le eccezioni indicate all'articolo 1, del paragrafo A, legge 13 maggio 1887, N. 3890 sono compresi i sottosegretari di Stato. Approvati l'articolo 2 così concepito: La nomina del deputato a ministro o a sottosegretario di Stato non rende vacante il posto del rispettivo collegio. L'art. 3 è approvato nei seguenti termini: gli effetti della presente legge estendendosi anche alle nomine fatte dopo il 14 luglio 1887.

Discutesi ed approvati il progetto per la convalidazione del R. decreto 25 aprile 1887 riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio delle tasse sugli spiriti. Approvati anche altri progetti, fra cui: per maggiori spese nell'esercizio 1886-87 del ministero della marina; concessione della naturalità italiana al cavaliere Mayor ed a Stefano Thür. Il presidente propone che la Camera si aggiorni al 10 aprile. Approvati. Levata la seduta alle 7,15.

Si aspetta un colpo di mano. Massaua, 24. Da notizie degli informatori risultava ieri al pomeriggio che le truppe abissine dell'Asmara erano pronte sotto le armi. Si dubita quindi che volessero nella serata stessa, oppure stamane tentare qualche colpo. Non essendosi però finora veduto nessuno sotto Ghinda né verso Ailet, si ritiene la situazione invariata. Massaua, 25. Ras Alula è giunto ieri a mezzogiorno a Ghinda con Ras Agos. Segualasi un'altra colonna marciante verso Alderosso, comandanti Ras Area e Salassie. Il Negus trovatisi a Aznefas. Questo rende probabile, non ancora sicuro, un prossimo attacco. Roma, 25. La Tribuna pubblica i seguenti dispacci del suo corrispondente africano: Massaua, 25 (ore 10 ant.) È probabile che Ras Alula faccia un tentativo di razzia su Emberemi ove c'è soltanto di presidio un'orda di basci-buzuk. La previsione di ciò le nostre navi incrociano in quelle acque. Iersera giunse da Suikim la corvetta inglese Albacore, quella stessa che portò già a Massaua la missione Portal. Non so se perciò si torni parlare con insistenza della probabilità di concludere la pace con l'Abissinia.

Emberemi è un villaggio a trenta chilometri circa al nord di Massaua, nella pianura del Sambar. Esso giace all'angolo della strada che per Amba conduce a Keren. — Per fare un colpo di mano su Emberemi, Ras Alula dovrebbe girare dall'Asmara tutto intorno alle nostre trincee, spingendosi dall'Asus verso il mare.

Massaua, 25 (ore 6 e mezza. Urgenza). — L'ultima notizia danno come probabile un prossimo attacco.

## La Regina Vittoria d'Inghilterra.

La Regina Vittoria nacque in Londra, nel Kensington Palace, il 24 maggio 1819.

Ella è la figlia unica del fu Edoardo duca di Kent, quartogenito di Giorgio III e di Vittoria, figlia del duca di Saxe Coburgo Saalfeld e vedova del principe di Leiningen.

Crebbe forte, attiva, svegliata, tenace nei propositi è imperiosa anzichè, quantunque non conoscesse che a 12 anni la sorte che la aspettava.

Nel 1836 la reale fanciulla vide per la prima volta il suo cugino, il principe Alberto, che pochi anni più tardi era destinato a diventare di lei sposo.

Nel 1837, il 20 giugno, morì suo zio, Guglielmo IV e la leggiadra principessa a 18 anni fu Regina del vasto Impero dove il sole non tramonta mai.

Un particolare grazioso: in quel giorno alle 5 del mattino, ella essendo in letto, la destarono per comunicarle il suo avvenimento al trono.

La giovinetta si levò, svelta come un pesce o per non fare aspettar troppo gli illustri messaggeri, discese in fretta vestita de' suoi abiti da notte con un semplice shawl gettato sulle spalle.

Il primo anno di regno fu oscurato dalla ribellione del Canada e si fu per i buoni uffici ed influenze della giovine Regina che a quella colonia si accordò la più ampia libertà di governo.

Quando a quel tempo si organizzava la terribile cospirazione per detronizzarla e mettere al suo posto il Duca di Cumberland, l'Irlanda, buona e generosa sempre, fece dichiarare a Vittoria per mezzo del notissimo Daniele O'Connell (1) che 500.000 irlandesi erano pronti a sacrificarsi per strenuamente difenderla...

Fra gli aneddoti dei primi atti compiuti dalla Regina, menzioneremo quello che più dimostra la sua squisita delicatezza e bontà d'animo.

Il duca di Wellington le presentò un giorno, perchè la firmasse, una sentenza di morte di un soldato, reo di diserzione per la terza volta.

La Regina, commossa, fissò lo sguardo nel volto del Duca e così rimase per più secondi; poscia gli domandò, con voce quasi spenta, se non avesse nulla da dire in favore del condannato.

Il Duca rispose senza esitare: — No, Maestà, nulla.

— Oh! vostra grazia ci pensi meglio! — congiurò la Regina colle lagrime agli occhi, ma con accento vibrato.

— Ebbene, Maestà — disse il rigido veterano dopo una lunga pausa — egli è certamente un cattivo soldato... ma potrebbe essere un buon uomo.

— Oh grazie, Duca, mille volte grazie — esclamò la Regina, e, presa la penna, scrisse attraverso il foglio di sentenza, umido delle di lei lagrime, la parola: perdonato.

Il 28 giugno 1838 ebbe luogo la solenne cerimonia della coronazione celebrata nella storica Abbazia di Westminster.

La regina sedette nel tradizionale seggiolone in cui per ben 600 anni i sovrani d'Inghilterra erano stati coronati.

Dai membri della Camera dei Comuni, presenti a quella cerimonia, due sono tuttavia membri oggi: l'uno è il deputato Villiers, l'altro è il grande statista letterato, oratore W. E. Gladstone.

Una prova del carattere nobilissimo della regina e della sua fermezza di proposito.

Nel 1839 il ministero Melbourne, battuto in parlamento, fu giuocoforza si dimettesse.

L'incarico di formare il nuovo gabinetto fu dato a Sir Roberto Peel.

Questi dichiarò accettare, ma ad una condizione; cioè che la regina dimettesse alcune delle sue dame di corte perchè legate in parentela con gli avversari politici di lui. Sua Maestà fu sdegnatissima di tanto ardira, illogica pretesa e non solo si oppose recisamente, ma fatto chiamare Sir Roberto Peel non si peritò di rispondergli « che la di lui condizione, contraria agli usi, ripugnava ai suoi ed ai sentimenti della società ».

Peel si ritirò e Melbourne restò primo ministro.

Nel 1840 la regina Vittoria si sposò al principe Alberto di Saxe Coburgo Saalfeld, di lei cugino; un discendente del principe Giovanni di Sassonia, l'amico di Lutero.

Il matrimonio non incontrò i favori dell'aristocrazia e del pubblico; comunque fu un matrimonio d'amore nel più puro, nel più lato senso della parola.

Entrambi avevano gusti e tendenze comuni, entrambi erano altamente istruiti, amatissimi di letteratura, di musica di disegno. Le qualità non comuni del principe videro presto ogni animo e gli cattivarono la generale stima ed affezione. Si deve alla di lui influenza ed a quella del duca di Wellington se si giunse all'abolizione assoluta del duello; si deve a lui se il vecchio costume inglese, secondo il quale gli uomini solivano rimanere a tavola ad ubbriacarsi, poi che le signore si erano ritirate nei salotti, fosse in breve completamente abolito.

Il principe e la regina raramente sedevano a tavola più di un quarto d'ora. Sui primi anni del loro matrimonio la regina fu vittima di due attentati, dai quali Sua maestà uscì fortunatamente illesa. Gli assassini erano insani di mente, o presi dalla mania morbosa di rendersi popolari.

Si fu in questo giro di tempo e precisamente nel 1846, sotto il ministro Peel che fu stabilito il commercio, colla soppressione del dazio sulla importazione dei grani.

D'allora in poi il commercio e la ricchezza dell'Inghilterra hanno preso quella vaste proporzioni per cui oggi essa è la più ricca, la più commerciale e industriale nazione del mondo.

Nel 1851 la regina in persona, inaugurò la prima Grande Esposizione Internazionale, nel famoso palazzo di cristallo, che restò aperta 6 mesi, durante i quali 6 milioni di persone la visitarono.

È noto come nello stesso anno un vecchio ed eccentrico mercante della city lasciava alla regina per testamento 350.000 sterline per protestare contro l'assegno fatto dal parlamento di sole sterline 385.004, insufficienti secondo lui al mantenimento di S. Maestà.

All'infuori della sollecitazione nelle Indie e della morte della duchessa madre, nulla turbò la pace e la felicità della regina fino al 1861, in cui la morte strappò da lei il tanto amato consorte.

Il lutto e il compianto era generale. La regina mancò poco non impazisse dal dolore e dalla disperazione.

Da quell'epoca Ella fu un'altra donna e tuttavia dopo un intervallo di un quarto di secolo. Ella piange amaramente la di lui perdita.

Ella fin oggi ha vissuto in completo ritiro o a Balmoral o a Windsor rompendo raramente la monotonia e la tristezza della sua vita, con qualche escursione nel continente.

I londinesi hanno ben di rado la fortuna di vedere la loro graziosa regina e quando lo possono la salutano e la festeggiano entusiasticamente.

La gran maggioranza rispetta e venera la Regina e le tributa affetto sincerissimo.

È vero che molti mormorano e si lamentano ch'ella non si mostri e non vive la vita della grande metropoli; ma ciò malgrado in tutta l'Inghilterra non v'è donna più amata, più adorata fino al fanatismo e direi quasi all'esagerazione, della Regina Vittoria.

La regina sedette nel tradizionale seggiolone in cui per ben 600 anni i sovrani d'Inghilterra erano stati coronati.

Dai membri della Camera dei Comuni, presenti a quella cerimonia, due sono tuttavia membri oggi: l'uno è il deputato Villiers, l'altro è il grande statista letterato, oratore W. E. Gladstone.

Una prova del carattere nobilissimo della regina e della sua fermezza di proposito.

Nel 1839 il ministero Melbourne, battuto in parlamento, fu giuocoforza si dimettesse.

L'incarico di formare il nuovo gabinetto fu dato a Sir Roberto Peel.

Questi dichiarò accettare, ma ad una condizione; cioè che la regina dimettesse alcune delle sue dame di corte perchè legate in parentela con gli avversari politici di lui. Sua Maestà fu sdegnatissima di tanto ardira, illogica pretesa e non solo si oppose recisamente, ma fatto chiamare Sir Roberto Peel non si peritò di rispondergli « che la di lui condizione, contraria agli usi, ripugnava ai suoi ed ai sentimenti della società ».

Peel si ritirò e Melbourne restò primo ministro.

Nel 1840 la regina Vittoria si sposò al principe Alberto di Saxe Coburgo Saalfeld, di lei cugino; un discendente del principe Giovanni di Sassonia, l'amico di Lutero.

Il matrimonio non incontrò i favori dell'aristocrazia e del pubblico; comunque fu un matrimonio d'amore nel più puro, nel più lato senso della parola.

Entrambi avevano gusti e tendenze comuni, entrambi erano altamente istruiti, amatissimi di letteratura, di musica di disegno. Le qualità non comuni del principe videro presto ogni animo e gli cattivarono la generale stima ed affezione. Si deve alla di lui influenza ed a quella del duca di Wellington se si giunse all'abolizione assoluta del duello; si deve a lui se il vecchio costume inglese, secondo il quale gli uomini solivano rimanere a tavola ad ubbriacarsi, poi che le signore si erano ritirate nei salotti, fosse in breve completamente abolito.

Il principe e la regina raramente sedevano a tavola più di un quarto d'ora. Sui primi anni del loro matrimonio la regina fu vittima di due attentati, dai quali Sua maestà uscì fortunatamente illesa. Gli assassini erano insani di mente, o presi dalla mania morbosa di rendersi popolari.

Si fu in questo giro di tempo e precisamente nel 1846, sotto il ministro Peel che fu stabilito il commercio, colla soppressione del dazio sulla importazione dei grani.

D'allora in poi il commercio e la ricchezza dell'Inghilterra hanno preso quella vaste proporzioni per cui oggi essa è la più ricca, la più commerciale e industriale nazione del mondo.

Nel 1851 la regina in persona, inaugurò la prima Grande Esposizione Internazionale, nel famoso palazzo di cristallo, che restò aperta 6 mesi, durante i quali 6 milioni di persone la visitarono.

È noto come nello stesso anno un vecchio ed eccentrico mercante della city lasciava alla regina per testamento 350.000 sterline per protestare contro l'assegno fatto dal parlamento di sole sterline 385.004, insufficienti secondo lui al mantenimento di S. Maestà.

All'infuori della sollecitazione nelle Indie e della morte della duchessa madre, nulla turbò la pace e la felicità della regina fino al 1861, in cui la morte strappò da lei il tanto amato consorte.

Il lutto e il compianto era generale. La regina mancò poco non impazisse dal dolore e dalla disperazione.

Da quell'epoca Ella fu un'altra donna e tuttavia dopo un intervallo di un quarto di secolo. Ella piange amaramente la di lui perdita.

Ella fin oggi ha vissuto in completo ritiro o a Balmoral o a Windsor rompendo raramente la monotonia e la tristezza della sua vita, con qualche escursione nel continente.

I londinesi hanno ben di rado la fortuna di vedere la loro graziosa regina e quando lo possono la salutano e la festeggiano entusiasticamente.

La gran maggioranza rispetta e venera la Regina e le tributa affetto sincerissimo.

È vero che molti mormorano e si lamentano ch'ella non si mostri e non vive la vita della grande metropoli; ma ciò malgrado in tutta l'Inghilterra non v'è donna più amata, più adorata fino al fanatismo e direi quasi all'esagerazione, della Regina Vittoria.

La regina sedette nel tradizionale seggiolone in cui per ben 600 anni i sovrani d'Inghilterra erano stati coronati.

Dai membri della Camera dei Comuni, presenti a quella cerimonia, due sono tuttavia membri oggi: l'uno è il deputato Villiers, l'altro è il grande statista letterato, oratore W. E. Gladstone.

Una prova del carattere nobilissimo della regina e della sua fermezza di proposito.

Nel 1839 il ministero Melbourne, battuto in parlamento, fu giuocoforza si dimettesse.

L'incarico di formare il nuovo gabinetto fu dato a Sir Roberto Peel. Questi dichiarò accettare, ma ad una condizione; cioè che la regina dimettesse alcune delle sue dame di corte perchè legate in parentela con gli avversari politici di lui. Sua Maestà fu sdegnatissima di tanto ardira, illogica pretesa e non solo si oppose recisamente, ma fatto chiamare Sir Roberto Peel non si peritò di rispondergli « che la di lui condizione, contraria agli usi, ripugnava ai suoi ed ai sentimenti della società ».

(1) Se non erro quegli stesso che morì in Italia a Genova nel 1847.

CRONACA PROVINCIALE

Cose scolastiche.

Tarcento, 24 marzo.

È fedelmente veritiera la corrispondenza inserita nella Patria del Friuli del 24 marzo corrente N. 72, pure in data di Tarcento 23 marzo andante con la sigla, per firma, punto. Se quella corrispondenza è veritiera, non è però completa.

Ed io ricordo quella parte applaudita del discorso del bravo Ispettore Rigotti relativo ai doveri dei maestri, ai quali suggerisce di avvicinare i genitori, i parenti dei fanciulli per conoscere le abitudini, il carattere, a seconda dei casi, giovandosi nei mezzi di istruzione o di educazione. Parimenti è un ottimo consiglio quello di investigare le cause per cui taluno dei fanciulli non frequenta con diligenza la scuola ricorrendo ai parenti degli stessi. Allora il docente, seguendo questo sistema, si acquisterebbe presso tutti quel concetto morale indispensabile per istruire ed educare autorevolmente. Con questi criteri si sarebbe agevolata la soluzione del problema sulla scuola obbligatoria. Raccomandò il dovere di dare un indirizzo nazionale nella istruzione e nella educazione dei fanciulli. Conchiuse elogiando il Direttore Villotta e gli altri maestri e le maestre di Tarcento per il buono e regolare andamento delle scuole. Il sig. Rigotti parlò, senza interruzione, per un'ora e mezza circa con frasi appassionate, con parola facile e spontanea tenendo desta l'attenzione degli intervenuti.

Insomma il discorso del sig. Ispettore Rigotti è stato felice ed elevato nella forma, di una pratica indiscutibile e quale lo poteva fare — come lui stesso uarrò — uno che militò come gregario, per tredici anni, nella benemerita classe dei maestri rurali.

Io pure mi unisco al sig. Ispettore per encomiare l'andamento delle scuole di Tarcento. Sono circa quattro mesi che il sig. Luigi Villotta è a capo, come Direttore, delle scuole comunali di qui. Ebbene, in questo breve periodo, i progressi, vuoi in linea di ordine disciplinare, di istruzione e di educazione sono evidenti e tutti sono soddisfatti. Il bravo Villotta dimostra una zelo, una attività speciale: sono i suoi modi garbati e manierosi che hanno indotto i piccoli fanciulli a frequentare volentieri la scuola e l'esempio suo è lodevolmente imitato dagli altri docenti. È stato il sig. Villotta che introdusse di tenere — di quando in quando — delle conferenze didattiche tra gli insegnanti con buoni frutti.

Nello stesso breve periodo di quattro mesi circa, dacché è stata istituita la scuola di disegno, il profitto degli alunni è stato superiore ad ogni aspettativa. Ed usando una frase pronunciata dal sig. Delegato scolastico conte G. Uberto Valentini, giudice competente, quei svariatissimi lavori di disegno sono davvero meravigliosi e tutti gli intervenuti

— Ed ella può credere ch'io mi permetterei? — Michele ha più confidenza in lei che in me... Vorrei sapere ciò ch'egli pensa del principe Lentzko... I ragazzi talvolta sentono delle antipatie così strane! Mio figlio l'ha veduto a Parigi; del resto, lo troveremo a Baden, ed ella potrà osservare allora.

Freitag taceva, e la principessa, turbata da un segreto imbarazzo, alzossi dicendo: — Andiamo a trovare Michele! Freitag la seguì macchinalmente.

Egli saliva, appoggiato sulla balustrata, lo sguardo fisso e la figura inespressiva.

Il silenzio non era interrotto che dalle esclamazioni della principessa.

— Com'è bello! che aria purissima! La sua ammirazione non trovava eco. Alla terza cascata, le rocce, più dirupate e tagliate quasi a perpendicolo, non lasciavano scorgere che un ristretto lembo di cielo.

Colpita dall'aspetto aspro e selvaggio di questo luogo, la principessa voleva fermarsi; il freddo o l'umidità le causavano dei brividi per tutto il corpo. Ebbe paura. Affrettò il passo, e salendo rapida, il piede le mancò. Virgilio pronto la sostenne. Ella sentiva la mano di lui bruciare come ferro rovente. Una strana oppressione le toglieva il respiro. Per darsi coraggio, volle scherzare.

— Ah se avessi il mio principe — disse ridendo — egli mi trasporterebbe nelle sue braccia. Perché la fata delle cascate non me lo fa comparire?

Piegando bruscamente il capo all'indietro per non essere impacciata da un ramo sporgente, scelse il cordoncino di seta che le reteneva i capegli, e Freitag ricevette in pieno volto quella

all'educazione ammirarono distribuiti, in bellissimo ordine, sulle pareti dello scuole a guisa di tappeto.

Distretto di S. Daniele.

(Di Ledra).

— Domandasi delle colonnette di riparo alla sponda destra della strada nazionale nel tratto da Vidulich a Diguan, pel serio e continuo pericolo nel ruotabili di precipitare da quella riva nel sottostante Tagliamento.

— La compagnia Italo-Veneta che opera a San Daniele soddisfa il pubblico. Elogiansi come valenti l'artista signora Giuditta Cardin Iardi, applaudita molto nel Mater Amabitis del Martelli; nonché la signorina Martini e signora Pignoli.

— La Società di Mutuo Soccorso di Forgoria aveva, al 31 dicembre, una attività complessiva di lire 1965.32. Attivi e zelanti si mostrarono pel buon andamento delle Società il presidente signor Missio ingegner Antonio e vicepresidente signor Giovanni Garlati — funzionando anche gratuitamente il primo da Segretario e l'altro da esattore e cassiere della Società.

Distretti di Cividale e San Pietro.

(Dal Forumgulli).

— A San Giovanni di Manzano hanno rubato l'altra sera una vecchia caldaia di rame, del valore approssimativo di 35 lire, a Miani Francesco.

— Il Municipio di Cividale ha l'idea di scegliere altra località, più discosta dalla ferrovia, pel nuovo Cimitero, e di affidarne l'esecuzione, senza apertura di concorsi, all'esimio architetto, nostro concittadino, signor prof. D'Arnonco.

— Ecco in qual modo vennero assegnati i sussidi stradali, nel mandamento:

Prepetto: Strada dalla frazione di Salamant alla frazione di Albana, l. 3300. Strada da Novacuzzo ai confini di Carnio, l. 14200.

San Leonardo: Ponte ed accessi sul l'Erbezzo lungo la comunale obbligatoria dalla frazione di Merso di Sopra verso Stregna, l. 3700. Strada dalla frazione di Postach a quella di Cosizza, l. 5100. Strada della frazione di Osnetto a quella di Postach, l. 1600.

Savogna: Ponte sul torrente Matjur presso il molino Marchig lungo la comunale obbligatoria detta Alta, l. 3300. Ponte ed accessi sul torrente Aborna lungo la comunale obbligatoria alla frazione di Brizza l. 1600.

— Il concorso dello Stato, per gli aumenti ai Maestri, è fissato nelle seguenti somme:

Cividale l. 568.14 — Attimis l. 109.62 — Buttrio l. 109.62 — Cornio di Razzo l. 57.22 — Faedis l. 142.58 — Imptis l. 50 — Mauzano l. 107.22 — Moimacco l. 57.22 — Povoletto l. 139.17 — Prepetto l. 66.66 — Premiaracco l. 114.45 — Remanzacco l. 139.45 — Sangiovanini l. 114.45 — Torreano lire 107.22 — S. Pietro al Natisono l. 142.97 — Drenchia l. 33.33 — Grimalco l. 66.66 — Rodda l. 75 — S. Leonardo l. 82.22 — Savogna l. 100 — Stregna l. 50 — Tarcetta l. 82.22.

— È morto il signor Luigi Dondo del fu G. Uespe, nato in Udine nel 1806, che fu impiegato presso la R. Conservazione delle Ipoteche in Udine fino dal 1871, anno in cui fu giubilato colla qualità di R. Aggiunto. È morto in casa del fratello avvocato Paolo, presso cui si era ritirato.

— Mi lasci, mi lasci... Non vado più via. La ascolto... — Principessa, io devo prima mandarle perdono se così bruscamente me le rivelai. Ne incolpi il violento amore ch'ella m'ispirò. Io non mi chiamo Freitag; io sono il marchese d'Arzede e l'amo da tre anni. È a Firenze che la vidi per la prima volta. Vi dimoravo solo, nascosto, tenendo vita infelice; e passavo i giorni contemplando lei che m'aveva colpito colla sua bellezza. Fugito da Lisbona, perseguitato dalla sventura, cercai nello studio un soccorso contro i tormenti dell'anima, e divenni geologo. Solitario, in remoto quartiere, non provavo altra consolazione che di veder lei da lontano, al teatro... Mai, mai s'abbassò fino a me il di lei sguardo... Viaggiai. Speravo ch'ella venisse, coll'amica sua, la signora della Frette, nei Pirenei, ma fu vana speranza. Poiché fui libero, subito mi recai a Parigi, dovevo esserle presentato in casa di quella signora. La mia vita poteva finalmente mutare ed io passare ancora dei giorni tranquilli, forse felici... Che brutte ore passai in quella casa! Parlavamo di lei. Ma ella odia la violenza. Avrebbe accettato una mano macchiata di sangue come la mia? Nel mio paese, il mio carattere feroce è divenuto celebre... le mie sciagure sono sulla bocca di tutti. Perciò mutai nome, affinché lei non le conoscesse; e capitai nella Svizzera. Dica, dica, principessa: ha mai veduto uomo più di me docile? Quale pazienza! quanto ho sofferto, per vincermi, per domare la violenza della mia passione!... Ed era felice di umiliarmi così. Speravo entrare nel di lei cuore colla dolcezza; giovane, modicavao pe' miei profondi trasporti ed ora confidavo essere amato per la mia dol-

Concerto di musica sacra in Cividale.

Ieri sera il Teatro di Cividale era gremito di spettatori; anche il loggione era zuppo, il che dinota come l'aspirazione della musica sia vivo anche nella classe del popolo.

Incominciò la serata colle soavi melodie gounodiane della preghiera della sera, ben eseguita dagli alunni tutti del Circolo Tomadini, ora con tanta passione dirotto dal maestro Tomadini.

Riscontrammo assai migliorata l'orchestra d'archi, che suonò la deliziosa romanza senza parole del Mendelssohn con molta dolcezza e fusione.

Un duetto dello stesso autore venne cantato egregiamente dalla signorina E. Rallo e L. Dugaro, quantunque quest'ultima sia la prima volta che si presenta al pubblico; di questo pezzo ottennesi il bis.

Anche il Quoniam del m. J. Tomadini venne cantato con grande espressione dal Gabrici L. coadiuvato dal Sussoligh coll' obbligazione di violino, e dell' accompagnamento d'orchestra.

Fuori programma la sig. Rallo cantò l' Ave Maria di Gounod e tanto impressionò l'uditorio che se ne volle la ripetizione.

Il n. 5 del programma l' Ave Maria, coro eseguito dalle allieve del Circolo, lasciò a desiderare per l'intonazione e per l'esecuzione in genere; a ciò avrà anche contribuito il timor panico; ma a noi sembra che quella composizione musicale fosse al di sopra delle forze di giovanette al principio delle loro istruzioni corali.

Il quartetto d'archi del Beethoven fu accuratamente eseguito dai signori Galante, Bellina, Sussoligh, Casoli; è però un genere di musica poco adatto per un teatro, massime se poco acustico come quello di Cividale.

Il delizioso quartetto a voci del m. Bellini « la luna, il sole, le stelle dien gloria al Creator » riuscì benissimo, e prolungate ovazioni ottennero gli esecutori sig. Rallo, Zanutigh, Bront, Gabrici, e il Tomadini che siede alla armonium.

Grandioso, imponente, fu il coro nell'Oratorio, la Risurrezione di Cristo del m. J. Tomadini « Inni sciogliano », eseguito dagli allievi d'ambo i sessi del Circolo, con accompagnamento d'orchestra e timpani; ed anche questo pezzo come il precedente furono bissati.

Altri potrà dire più diffusamente e completamente di questo Concerto, che consta un s'rio e progressivo miglioramento nel giovane Circolo musicale cividalese, che riesce di decoro e di onore delle città natale e ad onore anche pel sommo maestro da cui s'istitola.

Un musicofilo udinese

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sulla fornitura di due bilance a ponte, si stemo Bianco Opessi per le stazioni di Codroviado e San Vito lungo la Ferrovia Portogruaro Casarsa.

— La Società esercentia la Rete Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa le seguenti proposte:

Proposta per munire di piastre di ferro intermedie tutte le traverse dei binari di corsa della linea Udine Pontebba che ne sono sprovviste; spesa necessaria l. 5300. Impianto di un binario merci nella stazione di Codroipo, l. 18,619 16

Circondario di Pordenone.

Come annunciammo, a Budoja fu mandato Commissario regio (per essere stato scelto la seconda volta il Consiglio Comunale) il nostro amico signor Luigi Federico Sandri. Scrivesi ora da quel comune, assai giustamente:

« Uniamoci una buona volta, o con tribuenti, o pensiamo in tempo a parare le elezioni per mandare il Municipio uomini onesti, attivi, capaci e nuovi in massima parte, non come promessi nelle passate discordie, della quali in fin dei conti noi soli siamo le vittime. Il Delegato straordinario è siamo noi che dobbiamo pagarla e ci mi pare che le nostre condizioni non s'isiano tali da permetterci un lusso simile ».

La duchessa Gobbato a X Y.

Sacile, 24 marzo.

Quando una persona — per dare dei consigli alle mie pari circa il modo di scrivere nei giornali senza annoiare i lettori — è costretta a sfoderare le risorse di grammatica, di lingua e di stile, onde infiorarsi la corrispondenza facilesse 22 marzo; allora è il caso di dire a quella disgraziata creatura: Gettate al diavolo penna, carta e calamaio, per dedicarvi esclusivamente al minuto commercio del pesce!

La duchessa Gobbato.

Cronaca del furti.

Ecco alcune notizie intorno a furti commessi in questi ultimi giorni in Provincia:

— A Cavazzo Carnico fu arrestato certo Danna Paolo per furti di pezza di tela rubate in danno della fabbrica tessuta dalla ex Società Carnica, rappresentata da Lorenzo Stroili. Le pezze di tela valevano L. 270.

— Il ladro di Formeaso, che rubò al signor Paschini, è certo Lena; fu arrestato. Sospettasi, egli sia l'autore anche di altri due furti commessi a Formeaso: uno in danno di Piccoli Maria e Luigia — lire 35 in monete di rame e argento; e l'altro pur di lire 35, in danno di Paolini Gio. Batt. Il Paschini fu derubato per un totale di lire 220.

— A Barcis gli ignoti fecero comparsa in tre riprese: rubarono circa cinque lire dalle case di Malattia Luigi e di Timor Giovanni: e cenequanta lire in danno di Maddalena D'Agostini.

9 Aprile 1888

VILLA SANTINA Grande Fiera - Mercato.

Premiata Pasticceria Suoch

S. PIETRO AL NATISONO.

Avvicinandosi le feste Pasquali il sottoscritto si fa un dovere di avvertire i numerosi suoi avventori che quest'anno pure confezionerà le tanto rinomate Gubane di S. Pietro, nonché le Focaccine, in modo da non temere confronti e da non confondersi con altri che si spacciano sotto tal titolo.

Se ne fa spedizione a chi ne darà commissione, anche mediante pacco postale.

Suoch Antonio

Premiato Pasticcere in S. Pietro.

cezza. Fu soltanto pochi minuti or sono che non potei resistere affatto. Ero folle. Oh quanto ti amo Maria, la mia cara Maria!

« C'è l'impeto della passione, egli piange; e, giocochioni, copri le mani della principessa di baci e di lagrime. — Calmatevi, calmatevi — ripeteva lei con voce bassa.

Egli si rialzò come leone furto. — Voi ne amate un altro. Camminava con passo concitato, livido, minaccioso, gli occhi iniettati di sangue.

— Quest'altro... io lo ucciderò... ve lo giuro. Non è il primo sangue ch'io verserò: tanto peggio; vi sarò divenuto odioso, ma sarò vendicato. Ah non basta, per conquistare il tuo cuore, amarti com'io feci; questa è la ricompensa di tante mie pene... ch'io debba preparare Michele... Signora?... Io lo ucciderò, questo principe Lentzko, lo ucciderò!

I capegli in disordine, l'occhio coruscante, Freitag pareva un pazzo. La principessa tremava in tutte le sue membra, quando egli sparve correndo giù per diruto sentiero. Ma egli udì una voce soave che lo chiamava: — Virgilio! Virgilio!

Era la principessa.

Avate, lettori pazienti, ricevuto mai un biglietto di visita della marchesa Maria d'Arzede? E non vi ha colpito quello strano emblema: un leone, sovra cui s'è gettata, quale morto, la pelle d'un asino?... È il motto di questa novella. Domandatene la spiegazione a lei; vi risponderà:

— Nulla di più naturale: è la storia di mio marito.

FINE.

Il generale Pasi lo diedo la benvenuta a nome del Re, il Prefetto ed il Sindaco a nome della Provincia e di Firenze.

Fuori della stazione le strade erano imbandierate dei colori nostri e inglesi e una folla enorme salutò con un lungo e cordiale applauso gli ospiti regali, i quali percorrendo la via in landau preceduto e fiancheggiato dai RR. Carabinieri a cavallo in alta tenuta, ringraziavano sorridendo.

Agli sportelli della carrozza reale cavalcavano il colonnello dei carabinieri o il capitano cav. Serra.

Sotto landau recavano le dame e i gentiluomini del seguito, le persone, addette al servizio della Real Casa, fra le quali si notavano due indiani vestiti nella foggia del loro paese.

Sua Maestà, salita in carrozza, teneva in mano il mazzo di fiori offertole dalla signora Colnaghi.

Dopo le carrozze del seguito, venivano due legni, appartenenti alla Società degli omnibus, tutti colmi di fiori offerti a Sua Maestà durante il viaggio.

In piazza del Duomo la banda municipale intuonò il God save the Queen che fu applaudito dalla folla.

S. M. era commossa e ringraziava, chinando il capo, e rivolgendolo un affabile sorriso a dritta e a sinistra.

Fuori della Barriera le accoglienze ebbero il solito carattere di spontaneità e di ossequiosa cordialità. Contadini, operai, villeggianti, eran venuti, a frotte, incontro a S. M., molte signore in carrozza, alcuni ufficiali a cavallo si eran recati ad aspettare il passaggio di S. M.

In via Boccaccio il Municipio aveva fatto imbiancare a sue spese lo facciate di alcune casupole, appartenenti a poveri proprietari.

Alla villa Palmieri i Regali d'Inghilterra furono ricevuti dall'assessore Marchese Ridolfi e da lady Crawford, che ricevette la sua Sovrana colle lagrime agli occhi e le presentò uno stupendo mazzo di fiori.

Alla finestra della villa, adorno di bellissimo tappeti, sventolavano le bandiere italiane e inglesi.

In una stanza della villa era stata collocata una paniera de' più rari fiori de' giardini municipali, mandata per ordine del Sindaco e della Giunta, con un gran nastro in seta bianca e f'angie d'oro; recante le cifre di S. M. e l'arme del Comune.

Sulla torre di Palazzo Vecchio sventolava la bandiera tricolore.

Si conferma l'arrivo del Sovrani d'Italia per i primi d'aprile; il 4 aprile giungerà Don Pedro Imperatore del Brasile coll'Imperatrice.

Il Telefono assicura che, durante la permanenza in Italia della Regina d'Inghilterra si avrà a Livorno una rivista delle due flotte italiana e inglese, presata dal Re Umberto e dalla Regina Vittoria.

La veste da camera dell'imperatore.

Un negoziante di abiti fatti di Amburgo, arrendo dal desiderio di ottenere il predicato di Fornitore di Corte, spediva all'imperatore Guglielmo una bellissima veste da camera, foderata di raso e guernita di passamaneria di oro finissimo.

Sicuro di raggiungerlo il suo intento si fece preparare una nuova innegata dorata con scritto a lettere cubitali: « Fornitore di S. M. l'Imperatore Guglielmo I » ed un gran stemma imperiale.

Tre mesi dopo ricevette da Berlino, in luogo dell'agognata nomina, la sua veste da camera, con questa laconica risposta: « Gli Hohenzollern non portano veste da camera! »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

La pelle dell'asino.

— Venite — disse al Freitag, additandogli una pietra coperta di muschio. — Desidero parlarle.

Freitag obbedì.

— Sa lei che ci conosciamo già da lungo tempo?

— È vero. A Lucerna stringesi più intimità in pochi mesi, che in dieci anni vivendo nelle capitali e tra il gran mondo.

— Credo poter contare sull'amicizia e discrezione sua.

— Indubbiamente.

— Trattasi d'una cosa delicata... che ella tratterebbe.

— Con chi?

— Con Michele... Da qualche settimana... credo... sarebbe possibile ch'io mi rimaritassi... Non c'è nulla di positivo ancora; ma, prima di pensarvi sul serio, bramerei di sentire ciò che dice Michele... che ormai non è più un bambino...

La principessa fu interrotta dal fracasso d'una pietra precipitata nel torrente.

Su quel macigno, Freitag poggiava il piede un istante prima.

— Non potrebbe interrogare lei mio figlio?... Ella non mi risponde: forse non mi comprende?

— Sì, madama.

— Sono ancor giovane. Perché dovrei finire la mia vita così? D'altronde, non voglio tradire i miei doveri di madre... Che ne pensa, lei, signore?

— Niente.

— Questo silenzio mi pare un biasimo indiretto.



Bollettino

Stazione di Udine

Sabato 25-3-88

Termometro ridotto a...

Stato del cielo...

Velocità del vento...

Bibliografia

La Biblioteca...

Il giornale...

Società...

Biglietti...

Don...

S. M. il Re...

Spettacolo...

Società...

eri alle ore 1...

di schermo...

uale dei Redu...

coll'ordine...

presenti i...

Dopo le comu...

ti ai soci d...

renza Boina...

il Municipio...

Cassa di R...

ssi, al Comita...

za, ed a soci...

no sussidi al...

ratitudine ed...

ario colonnell...

teo.

one approvata...

1887 e furo...

of. ing. Come...

av. France...

Esattore ven...

alla Presiden...

l'argomento c...

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data: Sabato 25-3-88, ore 9a, ore 3p., ore 9p., glo. 27 ore 9. Includes barometric pressure, wind, and temperature.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa per riordinamento dal 27 corr. a tutto l'8 aprile p. v.

Società Alpina Friulana. I biglietti d'ingresso per la commemorazione del re Giacomo di Brazzà...

Dono reale. S. M. il Re ha fatto pervenire al signor Augusto Fanna una magnifica spilla d'oro...

Società Reduci. Per alle ore 1 pom. ebbe luogo nella sala di scherma l'Assemblea generale...

Comunicazioni del Presidente. Dopo le comunicazioni del Presidente...

Assemblea a voti unanimi espresse i ringraziamenti alla Commissione...

Presidente accennò inoltre alla scuola dei soccorsi d'urgenza...

Segno in via Grazzano. Essendo giorno festivo, vi fu un concorso di tiratori...

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

La Deputazione provinciale nello seduta del 12 a 19 marzo corrente: Dolborò, in sostituzione del Consiglio provinciale...

Concretò gli intendimenti da esporsi dal proprio delegato avv. Monti nell'adunanza che avrà luogo in Venezia il 20 corr. col concorso dei delegati...

AutORIZZÒ I SEGUENTI PAGAMENTI: Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 9953 80 per dozzine di medicamenti poveri durante il 4.º trimestre 1887.

A diversi Comuni di L. 1644.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui nell'anno 1887.

Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 62243-88 per sussidio dell'anno 1888 estinguibile in sei eguali scadenze per ogni bimestre.

Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 3990 quale assegno per dozzine di dementi poveri della Provincia ricoverata nel 1.º bimestre 1888.

Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori di L. 4396 62 in causa assenti per gli stipendi di marzo ed aprile 1888 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

Alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di L. 1500, quale quota di sussidio per l'anno 1888.

Al sig. Zompicchiotti Domenico di L. 211.72 per forniture di effetti di vestiario uniforme alle guardie forestali.

Al comune di Azzano Decimo di L. 276.59 per rifusione d'interessi del 4.90 per 0/0 da 4 ottobre 1887 sul prestito di favore di L. 14000.

Alla Direzione del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 3458 quale anticipazione per dozzine di dementi ricoverati nel primo trimestre 1888.

Alla Direzione del civico ospedale di Palmanova di L. 5654 per dozzine di maniche povere accolte nella casa succursale di Sottoselva nei mesi di gennaio e febbraio 1888.

Al comune di Codroipo di L. 400 per sussidio della condotta veterinaria distrettuale per l'anno 1887.

Al comune di Pasiano di Pordenone ed a diverse ditte di L. 524.51 in causa rifusione dell'imposta di r. m. sull'interesse del 4.90 p. 0/0 da 11 maggio 1886 a 10 maggio 1887 sulla somma dei prestiti di favore loro accordati.

All'impr. Modonutti G. B. di L. 1500 quale acconto per eseguiti lavori di manutenzione 1887 alle strade provinciali comonesi e triestine.

Alla r. Tesoreria di Udine di lire 28934.13 quale metà della spesa sostenuta dal r. erario e spettante per legge alla Provincia pel personale insegnante nell'Istituto tecnico di Udine nell'anno scolastico 1886.

Furono inoltre trattati altri 122 affari; dei quali 45 di ordinaria amministrazione della Provincia; 46 di tutela dei Comuni; 23 d'interessi di Opere Pie; ed 8 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 130.

Chiamata sotto le armi. Per un periodo d'istruzione dal 6 al 30 maggio sono chiamati sotto le armi i militari di 3.ª Categoria nati nell'anno 1867 iscritti sui ruoli della milizia territoriale del Comune di Udine.

Par quelli che vorranno ottenere la dispensa della chiamata stessa, il Ministero ha disposto di attivare due corsi volontari giornalieri d'istruzione, della durata di 20 giorni ciascuno, in un determinato numero di prosiditi: il primo dal 9 al 28 aprile per militari appartenenti al Comune di Udine; il secondo dal 6 al 25 maggio per quelli appartenenti ai Comuni di Cividale, Gemona, Sacile, Tolmezzo.

Tassa sulle vetture e sui demeriti per l'anno 1888. Ruolo principale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Con Decreto 29 febbraio p. p. N. 5330 del R. Profetto, fu reso esecutivo il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in via Erasmo Valvason N. 2, cui venga trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Un avvertimento interessante e vantaggioso per apparecchiarsi a una buona Pasqua. Il sig. Diana, primario macellaio della Città, desideroso di mantenere inalterata la rinomanza di intelligente ed appassionato cultore nell'arte sua, sta preparando ai suoi avventori, in occasione delle prossime feste pasquali, la gradita sorpresa di una dozzina di buoi da grassa, di provenienze delle stalle dei rinomati allevatori co. Concina di Casarsa e dott. Biglia di Murlis, nonché l'altra maggiore di due bovi di una singolare bellezza e del rilevante peso di circa 25 quintali acquistati dai fratelli Terenziani di Lumignacco.

Pacchi postali. La locale Direzione delle Poste ci comunica che per comodità del pubblico a datare dal 27 a tutto 31 corr. l'ufficio dei pacchi rimarrà aperto continuativamente dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Teatro Sociale. Questa sera l'attore brillante signor Parrini invita il pubblico alla sua serata, promettendo tre ore di buon umore. Ben pochi, innanzi a questa promessa, siamo certi, lasceranno passare tale circostanza senza approfittarne; tanto più, che con il tempo che corre, non è così facile il passar un paio d'ore allegramente.

Il dottor William N. ROGERS chirurgo-dentista di Londra, Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Il R. Delegato straordinario del COMUNE DI BUDOIA. Avvisi. Che a tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il Concorso al posto di Mammone Comunale pel servizio dei poveri versa la retribuzione annua di L. 300 pagabili in rate mensili posticipate.

Lotto. Estrazioni del 24 Marzo. Venezia 49 22 65 65 191 24 74 54 15 25 67 Bari 12 04 9 48 54 Palermo 65 13 65 35 39 Firenze 51 18 70 74 01 Roma 53 62 73 3 88 Milano 44 85 26 36 1 Torino 81 32 2 22 82

Il telegramma che annunciava ieri ai due fratelli la morte dell'ingegnere Emilio De Polo mi colpì amaramente, perchè l'ebbi discepolo all'Istituto Tecnico, ed era giovane di perspicace ingegno e d'animo buono e gentile. E lo speranze che di lui tutti i professori avevano concepite, si avverarono perchè egli, dopo compiuti gli studj universitari all'estero, poté crearsi una brillante posizione esercitando l'ingegneria.

Di lui mi ricordo che, studente nell'Università di altro Stato, erasi posto a capo dei giovani che all'Italia volgavano i pensieri; e, benchè sempre lontano, della Patria diletta ricordavasi con entusiasmo. E così ai fratelli serbava affetto vivissimo, e alla madrigina che lo difese qual figlio carissimo.

Ieri nelle ore antimeridiane il telegramma annunciava nel suo laconismo al mio caro amico Adolfo De Polo, la morte del di costui fratello, esimio ingegnere Emilio De Polo, avvenuta in Kalwary (Galizia) nella fresca età d'anni 35. Come fulmine a ciel sereno, giunse repente, improvvisa, inattesa la terribile nuova ai parenti ed agli amici suoi.

Povero Emilio, nel fiore e nel pieno vigore dell'età, e mentre onorando la patria stava per raggiungere la desiderata meta, l'inesorabil parca tronca quasi improvvisamente la sua esistenza. Buono, onesto, benefico, egli era un esempio di bontà, di virtù e di saggezza, tanto che seppa cattivarsi sempre l'affetto di chi lo avvicinava.

Netta nobile professione ch'egli esercitava con amore ed attività non comune, raggiunse il suo ideale, e ottenne meritati onori nelle opere da lui intraprese. A te caro Adolfo che mi sei diletto amico, mando in questo giorno le mie sincere condoglianze, e alla famiglia ed ai parenti sia lenito il dolore di una così tanto inaspettata sventura.

Alla pia memoria del caro Emilio, da tutti compianto, consacro queste poche parole affinché portino un po' di conforto a te, caro Adolfo ed ai parenti; sarà poco tributo ad una amicizia non mai smantata: queste parole partono dal cuore di colui, che si unisce in ispirito sull'avviso un candido fiore.

Udine, 26 marzo 1888. L'amico Fernando G.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 marzo 1888. Nascite. Nati vivi maschi 11 femm. 10. Morti a domicilio. Morti a domicilio. Totale n. 25.

Morti nell'Ospitale Civile. Emidio Putelli fu Giuseppe d'anni 79 - Caterina Cecotto-Zavatti di Giuseppe d'anni 27 casalinga - Anna Zanzi-Carnez fu Giacomo d'anni 65 casalinga - Maria Topazzini fu Domenico d'anni 39 contadina - Pietro Tomas fu Girolamo d'anni 68 agricoltore - Caterina Finesini di giorno - Pietro Zoratti di Giuseppe d'anni 15 scollato. Totale n. 26.

Publicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale. Valentino Rizzi agricoltore con Maria Cattorosi contadina - Giuseppe Tribuzio Guardia Daziaria con Giuseppe Tonutti contadina - Vito Masotti bottegaio con Maria Tromia casalinga.

Il R. Delegato straordinario del COMUNE DI BUDOIA. Avvisi. Che a tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il Concorso al posto di Mammone Comunale pel servizio dei poveri versa la retribuzione annua di L. 300 pagabili in rate mensili posticipate.

Lotto. Estrazioni del 24 Marzo. Venezia 49 22 65 65 191 24 74 54 15 25 67 Bari 12 04 9 48 54 Palermo 65 13 65 35 39 Firenze 51 18 70 74 01 Roma 53 62 73 3 88 Milano 44 85 26 36 1 Torino 81 32 2 22 82

NOTIZIE TELEGRAFICHE. Pericoli di sommosse in Spagna.

Madrid, 25 Il conflitto. a Mobil (provincia di Granada) a causa della riduzione del prezzo da parte dei fabbricanti di zucchero in canna assume un carattere serio. Gli affissi minacciano l'incendio ai coltivatori che affittassero i piantagioni ai fabbricanti.

Le ultime trattative. Parigi, 25. Il Siecle dice che Menabrea insi-tetto ieri presso Flourens per un esame profondo delle controposte. Colla approvazione di Flourens, Menabrea ebbe quindi un lungo colloquio con Claverie, direttore degli affari commerciali, e credesi che la decisione definitiva verrà presa domani.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

MIRACOLO. con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo, cataratti, strabismo di Candelotto, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

La tanto rinomata OFFELLERIA PICCOLI DI UDINE anche quest'anno prepara un bell'assortimento delle sue sofite FOCACCIE PER LA PASQUA

A constatare in quanto pregio sia questo suo genere, oltre che farne spedizione per le principali Città d'Italia, quest'anno ha già ricevuto ordinazioni perfino da Alessandria d'Egitto.

Urban e Martinuzzi UDINE, Piazza S. Giacomo, UDINE Grande assortimento con disegni ultima novità in stoffe

Uomo, a prezzi di massima convenienza, Assumendosi commissioni per vestiti su misura. Colli Pelsi, camicie bianche, e colorate, con Inarriabile, assortimento cravatte uomo d'ogni forma e disegno.

Il proprietario dell'Offelleria Al Leone d'oro di S. Marco in via Mercerie N. 4

Avvisa i suoi g'nili avventori che dal 25 marzo corrente si troveranno pronte le famose FOCACCIE AD USO VICENZA

ed anche ad uso Genova. Per la seconda festa pasquale, confezionerà pure le solite Gubane ad uso Gorizia. Spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurata qualità squisite e facilitazioni nei prezzi.

A richiesta eseguisce spedizioni. TORTORA BERNARDO.

Cementi di Bergamo. Portland artificiale quintale L. 620 Rapida presa » » 3.85 Lenta presa » » 3.- Calce di Palazzolo omni- » » 3.20 nentemente idraulica » » 1.70 Calce di Vittorio » » 7.50 Portland artific. di Casale » » 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce, stazione a Udine. Per commissioni rivolgersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

